

LA DISINFORMAZIONE

Firenze, 23 aprile 2011

Spett. Redazione LA NAZIONE di Carrara

Abbiamo letto l'articolo pubblicato il 22 aprile 2011 avente come titolo *I CAMPERISTI VANO RISPETTATI*, quindi, per contribuire a una corretta informazione, in qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, invio la presente con preghiera di pubblicazione.

Contrariamente a quanto dichiarato dal Sindaco Zubbani, da anni i documenti evidenziano che a Carrara gli uffici devono dedicare il loro prezioso tempo per fare e disfare ordinanze pur di impedire la legittima circolazione e sosta alle autocaravan.

Ecco un sintetico riepilogo, saltando gli anni precedenti al 2008.

Ordinanze anticamper

1. Ordinanza n. 401/08 prot. 28577 del 26 giugno 2008.
2. Ordinanza n. 18/09 prot. 1872 del 25 novembre 2008.
3. Ordinanza n. 022def./2009 del 4 giugno 2009.
4. Ordinanza n. 286 del 2010.
5. Ordinanza n. 384 del 2010.

Istanze e Ricorsi proposti dall'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti

1. Ricorso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avverso ordinanza n. 401/2008. Non proseguito per cessata materia del contendere alla luce della revoca d'ufficio dell'ordinanza.
2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso ordinanza n. 22/2009
3. Istanza del 23.03.2008 alla Prefettura di Massa Carrara per la rimozione delle sbarre altimetriche e divieti.

Revoca delle ordinanze e altri riscontri

1. Revoca d'ufficio dell'ordinanza n. 401/08 prot. 28577 del 26 giugno 2008 da parte dell'ordinanza n. 18/09 prot. 1872 del 25 novembre 2008.
2. Revoca d'ufficio dell'ordinanza n. 18/09 prot. 1872 del 25 novembre 2008 da parte dell'ordinanza n. 19/09 prot. 1873 del 22 dicembre 2008.

3. Attesa esito ricorso straordinario avverso ordinanza n. 022def./2009.
4. Nota del 03.07.2008 della Prefettura che richiama il Comune di Carrara alle direttive ministeriali.

Ponendo oneri alla stessa Pubblica Amministrazione comunale, cioè ai cittadini di Carrara, alla Pubblica Amministrazione quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Prefettura, ai Giudici di Pace, ai camperisti nonché a questa Associazione, il Sindaco di Carrara insiste nel non revocare le sue ordinanze in evidente violazione di legge perché limitano la circolazione e sosta delle autocaravan.

Nei prossimi giorni i nostri consulenti giuridici saranno costretti a inoltrare al Ministero l'ennesimo ricorso e per l'ennesima volta lo stesso sarà accolto dichiarando illegittime le due ordinanze del 2010 emanate dal Comune di Carrara.

Gli stessi consulenti giuridici saranno costretti a depositare alla Procura della Corte dei Conti una istanza al fine di valutare il danno erariale subito dai cittadini di Carrara.

Riguardo al TOUR.it 2012, come per gli anni passati, la nostra Associazione e i nostri equipaggi non ci saranno, fintanto il sindaco di turno non revochi e non rinnovi le ordinanze anticamper.

Cordiali saluti e a leggervi,
Isabella Cocolo,
Presidente



A tutti il compito di rilanciare questo documento.

L'articolo su La Nazione
Cronaca Carrara
del 23/04/2011

MARINA

**I camperisti replicano
«Disinformazione
e pregiudizi
contro di noi»**

— MARINA —

LA PRESIDENTE del coordinamento camperisti, Isabella Cocolo, interviene sulla querelle della sosta dei camper a Marina. «Per contribuire a una corretta informazione — dice la Presidente — prima di tutto vorrei evidenziare che chi è intervenuto non legge i quotidiani locali, visto che da anni le cronache hanno sempre riportato i nostri interventi tecnici sul tema, riportando le normative di riferimento. Una mancata lettura avrebbe loro evitato di evidenziare l'ignoranza delle leggi in vigore dal lontano 1991, in particolare la 336 del 1991 e poi il nuovo codice della strada. In sintesi il codice della strada, le direttive emanate dal ministero dei Trasporti, le direttive emanate dal ministero dell'Interno, ribadiscono che la sosta delle autocaravan sulla sede stradale non costituisce campeggio se occupa la sede stradale con l'ingombro dell'autoveicolo medesimo. Inoltre, l'autocaravan in sosta, per lo specifico allestimento, non mette in pericolo l'igiene pubblica e tantomeno inficia l'ordine pubblico o la sicurezza pubblica. Fortunatamente — chiude la presidente — la legge non va a gusto del singolo cittadino altrimenti, se ciò fosse, proprio qualcuno di coloro che è intervenuto forse non potrebbe uscir di casa in quanto valutato da altri cittadini come indecoroso nel vestire».